



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
(P.T.P.C.)
AGGIORNAMENTO 2019 - 2021

A cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Silvana Corvino

Approvato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. ... del .../.../...

C/so Vittorio Emanuele, 8 - 71121 Foggia
Tel. 0881775383 - Fax 0881726369

architettifoggia@archiworld.it - oappc.foggia@archiworldpec.it - www.oappc.foggia.it

INDICE

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 3. OBIETTIVI**
- 4. CONTESTO DI RIFERIMENTO**
- 5. ORGANIZZAZIONE INTERNA**
- 6. AGGIORNAMENTO DEL PTPC**
- 7. SOGGETTI COINVOLTI**
- 8. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**
- 9. ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO**
- 10. GESTIONE DEL RISCHIO**

• SEZIONE TRASPARENZA

- All. 1: MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI E MISURE DI PREVENZIONE**
- All. 2: DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE, TEMPISTICHE E REFERENTI**

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce ulteriore aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell'Ordine originariamente adottato dal Consiglio in data 01/07/2015, già aggiornato per gli anni 2016, 2017 come per legge.

In occasione dell'aggiornamento annuale previsto entro il 31/01/2019, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, d'intesa con il Consiglio dell'Ordine, ha ritenuto opportuno rivedere ed integrare alcuni aspetti del PTPC in linea con le previsioni normative.

Tale documento è stato redatto tenendo conto dell'esito delle verifiche e dell'attività di monitoraggio svolta nel 2015, nel 2016, nel 2017 e nel 2018 dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (dalle quali, in ogni caso, non sono emerse particolari criticità né malfunzionamenti dell'Ordine) nonché delle indicazioni contenute nella Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 ("Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione), seppur non direttamente destinate ai Collegi e Ordini Professionali.

Per tutto quanto non espressamente modificato e previsto, si fa integrale rinvio al PTPCTI 2015-2017 e ai suoi aggiornamenti, nonché alla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013.

Il presente Aggiornamento si compone del presente documento e di n. 2 Allegati contenenti la mappatura, analisi e valutazione del rischio dei processi le misure di prevenzione, nonché l'indicazione dei dati per cui è prevista la pubblicazione nella sezione trasparenza.

Tali allegati sono da considerarsi parte sostanziale e integrante del presente Aggiornamento.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il PTPC 2019 – 2021 è predisposto conformemente alla seguente normativa esterna ed interna:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012”*;
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di *whistleblowing*;
- Normativa ordinamentale
- Documento in formato Adobe Acrobat Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012 , n. 137, avente ad oggetto "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.
- D.P.R. 08/07/2005, n° 169 Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali.
- Legge 10/06/1978 n. 292 Esazione dei contributi per il funzionamento dei consigli degli ordini e dei collegi professionali secondo le norme per la riscossione delle imposte dirette
- D.M. 10/11/1948 Approvazione del regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Architetti
- D.Lgs. Presidenziale 21/06/1946, n.6 - Modificazioni agli ordinamenti professionali
- D.L.L. 23/11/1944, n° 382 Norme sui Consigli degli Ordini e dei Collegi e sulle Commissioni centrali professionali; testo modificato dal D.P.R. 08/07/2005, n° 169.
- Legge 25/04/1938, n° 897 Norme sulla obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi; si veda anche il D.L.L. 23/11/1944, n° 382.
- R.D. 27/10/1927, n° 2145 Norme di coordinamento della legge e del regolamento sulle professioni di ingegnere e di architetto con la legge sui rapporti collettivi del lavoro, per ciò che riflette la tenuta dell'albo e la disciplina degli iscritti.

- R.D. 23/10/1925, n° 2537 Regolamento per le professioni di ingegnere ed architetto (testo in parte modificato dal D.P.R. 08/07/2005, n° 169).
- Legge 24/06/1923, n° 1395 Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti. (testo in parte modificato dal D.L.L. 23/11/1944, n° 382).
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”*, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Nella redazione del Piano si è tenuto conto anche delle seguenti disposizioni:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 145/2014 *“Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”*;
- Determinazione ANAC n. 12/2015 - Aggiornamento 2015 al PNA;
- Delibera ANAC n. 831/2016 *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*;
- Delibera ANAC n. 1310/2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 *“Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016”*;
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: *“Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”*;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;

- Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 ("Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione)

3. OBIETTIVI

L'Ordine, anche per il triennio 2019-2021, intende proseguire l'attività di conformità alla normativa di riferimento, individuando programmi e attività al fine di garantire il rispetto dei principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dall'Ordine.

L'Ordine, pertanto, proseguirà nell'attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza, applicando le norme compatibilmente alla propria funzione, organizzazione e forma di finanziamento che lo differenziano sensibilmente da altri enti e Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, l'Ordine, anche per il triennio 2019-2021, in conformità alla normativa anticorruzione, secondo il criterio dell'applicabilità e compatibilità degli obblighi, perseguirà i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel PTPC e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, vigilando su situazioni che potrebbero generare conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per garantire il rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013;
- garantire un elevato livello di trasparenza mediante la pubblicazione anche di dati ulteriori rispetto a quelli individuati dalla normativa di riferimento;
- rafforzare la trasparenza, applicando il Regolamento per la disciplina delle tre diverse tipologie di accesso (Accesso documentale ex L. n. 241/1990 e d.P.R. 184/2006 - Accesso civico ex art. 5, c. 1 del d.lgs. 33/2013 – Accesso civico generalizzato ex art. 5, c. 2 del d.lgs. 33/2013);
- provvedere, anche in funzione delle aree di rischio tipiche individuate dal PNA 2016 per gli Ordini territoriali e dalle ulteriori individuate dall'Ordine, a disciplinare le attività dell'Ordine mediante l'approvazione di specifici regolamenti.

4. CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

L'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Foggia è dotato di autonomia finanziaria, poiché i mezzi di finanziamento di cui dispone provengono dalle quote versate dai singoli iscritti. Gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro iscritti, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Foggia, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine stesso, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C., definita quale tassa per il suo funzionamento.

L'Ordine tutela tutti gli architetti iscritti all'Albo, quale che sia la loro attività.

L'iscrizione all'Ordine si effettua dietro presentazione di specifica domanda e prevede il pagamento di una quota annuale.

L'Ordine svolge le seguenti attività:

- promuove e favorisce tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;
- cura la tenuta dell'Albo professionale, provvedendo alle iscrizioni e alle cancellazioni, mantenendolo costantemente aggiornato e provvedendo a inviarne copia alle istituzioni e agli enti interessati;
- svolge ogni attività atta a tutelare il titolo professionale, anche al fine di impedire l'esercizio abusivo della professione;
- provvede alla riscossione della quota di iscrizione, conformemente alle disposizioni vigenti in materia di imposte dirette.

5. ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'Ordine è amministrato dal Consiglio Direttivo formato da 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Vicepresidente, 1 Consigliere Tesoriere e 1 Consigliere Segretario, la cui attività è disciplinata dalla normativa di riferimento. Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.

Per l'espletamento delle proprie attività l'Ordine si avvale di n. 2 impiegati che operano sotto la direzione e gestione del Consigliere Segretario. Per ulteriori attività che richiedono competenze

specialistiche, l'Ordine si avvale di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non possa essere svolta internamente per mancanza di competenze.

Al 31 dicembre 2018 risultano n. 977 iscritti all'Ordine.

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Ordine:

DIPENDENTI :

SIG.RA EMANUELA DI RIENZO

SIG.RA MARIA GIOVANNA CODIANNI

CONSIGLIERI al 31/12/2018:

PRESIDENTE Arch. Nicola Giacomo TRAMONTE

VICEPRESIDENTE Arch. Antonio LAUDA

SEGRETARIO Arch. Francesco FACCILONGO

TESORIERE Arch. Marcello FIUME

CONSIGLIERE Arch. Stefania PARADISO

CONSIGLIERE Arch. Fabio MUCILLI

CONSIGLIERE Arch. Francesco Paolo LEPORE

CONSIGLIERE Arch. Gianfranco Manlio MUSCATIELLO

CONSIGLIERE Arch. Nicoletta VINCI

CONSIGLIERE Arch. Marilena DEMBECH

CONSIGLIERE Arch. Ir. Silvana CORVINO

CONSIGLIO DI DISCIPLINA al 31/12/2018:

- RENDINE VINCENZO
- BORDANI MATTEO
- MININNO PASQUALE
- IUSO FRANCESCO
- VECCHIARINO ANTONIO
- FORMATO ROBERTO
- PALMIERI PIERPAOLO
- BELGIOIOSO MASSIMILIANO
- CAPUTO MARIA LUISA

- SCURO LUIGI
- ZOPPO GIANLUCA avvocato

6. AGGIORNAMENTO

In assenza delle auspiccate modifiche normative relative agli Ordini Professionali, non essendosi registrati livelli di rischio diversi od ulteriori rispetto a quanto indicato nei precedenti PTPC, il presente aggiornamento tiene conto dei mutamenti relativi al contesto organizzativo interno, nonché dei risultati dell'attività di monitoraggio e di controllo svolta da parte del RPCT all'interno dell'Ordine.

Pertanto, l'Aggiornamento è stato predisposto dal Responsabile Prevenzione Corruzione, sulla base della verifica fattuale delle attività svolte dall'Ordine nel 2015, 2016, 2017 e 2018, del controllo e monitoraggio svolto, dell'efficacia delle misure di prevenzione già predisposte nel Piano 2015–2017 e successivi aggiornamenti, e della non emersione di nuovi rischi corruzione.

Per la redazione del presente aggiornamento, è stato seguito il medesimo percorso adottato per il PTPC articolato in quattro fasi, che ha visto coinvolti i membri del Consiglio, coordinati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le quattro fasi succitate sono costituite da:

1. pianificazione;
2. analisi dei rischi di corruzione nelle aree di competenza dell'Ordine;
3. progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. stesura dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il presente aggiornamento è stato adottato dal Consiglio dell'Ordine con delibera n. del 11/02/2019.

7. SOGGETTI COINVOLTI

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

L'approvazione dell'aggiornamento è stata preceduta da una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT: il Consiglio ha approvato la versione definitiva del PTPC dopo

averne visionato una precedente bozza predisposta dal RPCT suggerendo alcune integrazioni da apportare allo stesso.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il RPCT, nella persona di Silvana Corvino, ha proceduto alla predisposizione del PTPC a seguito della verifica dell'efficacia del PTPC precedente e dei suoi aggiornamenti.

Si rammenta che le ridotte dimensioni organizzative dell'Ordine e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale Responsabile un soggetto rispondente alle caratteristiche richieste.

Vieppiù, nonostante la determina del 28 ottobre 2015 n. 12 dell'Autorità nazionale anticorruzione (appendice di aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione) abbia sancito che «è ammessa la nomina di un dirigente esterno o di un dipendente con qualifica non dirigenziale», purché, «adeguatamente motivata in base alla dimostrata assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge», il Consiglio Direttivo non ha ritenuto opportuno affidare un incarico di tale importanza e responsabilità ai dipendenti in forza, anche e soprattutto in considerazione dell'inquadramento contrattuale degli stessi.

Per tali ragioni, in virtù dei chiarimenti pervenuti dall'ANAC all'interno del PNA 2016, l'Ordine ha provveduto a nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza il Consigliere Silvana Corvino.

La durata dell'incarico di Responsabile è pari alla durata dell'incarico di Consigliere. Le funzioni e i compiti del Responsabile sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- non è coinvolto in nessuna delle aree di rischio tipiche individuate;
- dialoga costantemente con il Consiglio Direttivo affinché le scelte e le decisioni da questi adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività e delle competenze per rivestire il ruolo;
- per lo svolgimento dei compiti assegnati, dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Ordine, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale.

Organismi indipendenti di valutazione

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del d.l. n. 101/2013, l'Ordine non nomina un OIV. Le attività riservate dell'OIV, quali l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, ove applicabili secondo quanto disposto dall'ANAC, sono svolte dal RPCT.

RPD – Responsabile della protezione dei dati (anche DPO - *Data protection officer*)

In virtù delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2016/679 e del d.lgs. n. 196/2003 così come integrato dal d.lgs. n. 101/2108, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Responsabile della protezione dei dati, dando pubblicità alla suddetta nomina.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e RPD (cfr. Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"), quest'ultimo fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

Responsabile della Anagrafe unica della Stazione Appaltante (RASA)

L'Ordine ha individuato il Consigliere Segretario che provvede ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti.

8. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

L'Ordine, allo scopo di dare massima diffusione al Piano e alle misure in esso contenute, ne promuove la conoscenza sia all'interno sia all'esterno.

A tal proposito, il PTPC:

- viene trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, nonché ai fornitori, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione;
- viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Corruzione);

In caso di assunzione di nuovi dipendenti, la copia del PTPC verrà consegnata, all'atto di perfezionamento del rapporto di lavoro, con indicazione che lo stesso è parte integrante

dell'attività oggetto del contratto di lavoro e la contestuale sottoscrizione, da parte del nuovo dipendente, della dichiarazione di presa conoscenza della documentazione.

9. ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'attività di controllo e monitoraggio rappresenta attività strumentale al perseguimento degli obiettivi anticorruzione e presidio irrinunciabile al corretto svolgimento della programmazione. Così come già previsto per gli anni precedenti, anche per l'anno 2019, il RPC riferirà al Consiglio, durante le sedute del Consiglio stesso, sull'andamento dell'attività di monitoraggio e controllo, ed in particolare:

- sulla verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- sull'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- sull'analisi e la successiva verifica di eventuali segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del *whistleblowing* o attraverso fonti esterne;
- sulla verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al Responsabile da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

10. GESTIONE DEL RISCHIO

Per la gestione del rischio il RPCT ha tenuto conto della peculiarità dell'Ordine e applicato il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente fa capo sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia ai dipendenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che l'Ordine è un ente auto-finanziato per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Piano stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante gli Ordini e i Consigli Nazionali.

Per gestione del rischio si intende:

- 1) identificazione delle aree di rischio
- 2) analisi e ponderazione dei rischi
- 3) misure di prevenzione

Tali attività sono svolte in conformità agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al PNA 2016, nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2-bis, L. 190/2012, come novellati dal D.lgs. 97/2016.

Identificazione delle aree di rischio

Fermo restando che, considerate le attività e la natura dell'Ordine, sono di difficile individuazione aree in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione o *mala gestio*, anche in considerazione dei regolamenti attuati, nella fase di aggiornamento del PTPC sono state nuovamente analizzate le possibili aree di rischio.

In particolare, i processi in cui sono ipotizzabili rischi, suddivisi per macroaree, sono:

- Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi
 - reclutamento del personale
 - progressioni di carriera
- Affidamenti di incarichi esterni (consulenti e collaboratori)
- Affidamenti di incarichi interni (Consiglieri e dipendenti)
- Affidamento di lavori, servizi e forniture
 - Procedure contrattuale a evidenza pubblica/procedure ristrette
 - Affidamento diretto
- Area provvedimenti e altre attività specifiche
 - formazione professionale continua;
 - indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi;
 - Gestione Albo;
 - Rilascio di pareri e chiarimenti sulla normativa di settore;
 - Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici;
 - Concessione di sovvenzioni a soggetti controllati o finanziati;
 - Concessione di sovvenzioni con terzi;
 - Incasso quote e gestione recupero crediti;
 - Pagamenti;
 - liquidazione parcelle;
 - Rimborso spese.

Analisi e ponderazione dei rischi

Individuate le aree e i processi, si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi, applicando la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA (intitolato "La valutazione del livello di rischio") al

fine di stimare la probabilità e l'impatto. Nello specifico, per quanto riguarda la probabilità sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

- discrezionalità del processo;
- rilevanza esterna;
- frazionabilità;
- valore economico;
- complessità;
- tipologia di controllo applicato al processo.

Per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece:

- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale;
- l'impatto organizzativo.

Mediante la relazione tra la probabilità e l'impatto è stato possibile definire il livello di esposizione al rischio per ciascun'attività del processo.

I risultati sono riportati nell'allegato n. 1, che è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione consistono in tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione o malfunzionamenti e/o a limitarne l'impatto. A tal proposito, nel sistema di trattamento dei rischi sono state previste sia misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi, sia misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

Le misure di carattere generale o trasversale sono:

- trasparenza delle attività realizzate dall'Ordine mediante l'adeguamento al d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 con conseguente aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente;
- regolamentazione e gestione delle 3 diverse tipologie di accesso;
- regolamentazione e informatizzazione dei processi;
- Verifica delle incompatibilità ed inconferibilità;

- codice di comportamento;
- formazione.

Le misure di prevenzione specifiche sono riportata nell'allegato n. 1. Si riportano di seguito alcune misure di particolare rilievo:

Tutela del dipendente segnalante (*whistleblower*)

Il Consiglio dell'Ordine, anche per il 2019, intende avvalersi del c.d. *whistleblowing* per l'individuazione di irregolarità o di reati e per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

Con l'espressione "*whistleblower*" si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

In particolare, l'Ordine intende rispettare a pieno le disposizioni introdotte dalla Legge n. 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", più comunemente nota come Legge in materia di *Whistleblowing*, entrata in vigore il 29 dicembre 2017.

In caso di segnalazioni, pertanto, verranno applicati i seguenti principi:

- il soggetto che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione o all'Autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.
- gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono comunque considerati nulli;
- il segnalante licenziato ha diritto alla reintegra nel posto di lavoro e al risarcimento del danno;
- l'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del

procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

- la segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.
- le tutele non sono garantite nel caso in cui, anche con sentenza di primo grado, sia stata accertata la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque reati commessi con la denuncia del medesimo segnalante ovvero la sua responsabilità civile, nei casi di dolo o colpa grave.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi potranno essere fatte pervenire direttamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione mediante l'apposito modulo di segnalazione presente nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Altri contenuti - corruzione".

Il Responsabile dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti, annotando la data di ricezione e il numero di protocollo e conservando in un armadio chiuso a chiave la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria ove presente.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal Responsabile stesso, considerata la coincidenza, le comunicazioni dovranno essere inoltrate direttamente ad ANAC utilizzando l'apposito modulo presente sul sito dell'Autorità.

In ogni caso, si fa presente che tale misura è, nei fatti, di difficile applicazione. Nonostante sia considerato uno dei principali strumenti di prevenzione, essa non appare applicabile all'interno dell'Ordine stante la presenza di 2 soli dipendenti.

Regolamenti interni

Ulteriore e fondamentale misura di prevenzione è l'adozione di Regolamenti interni che disciplinino meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri e dei dipendenti. A tal proposito, l'Ordine applica al suo interno i seguenti regolamenti: Regolamento del funzionamento del Consiglio dell'Ordine, Regolamento Consiglio di Disciplina, Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti e per la gestione del mancato versamento della quota annuale, Disciplinare Convalida Parcelle, Codice deontologico, Codice di comportamento dei dipendenti.

Nel 2018 l'Ordine ha approvato e adottato, altresì, il *"Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato"* così come indicato nella seguente sezione Trasparenza.

Nel 2019 l'Ordine valuterà l'opportunità di adottare ulteriori Regolamenti che garantiscano una ancor maggiore riduzioni dei rischi di corruzione o *mala gestio*.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti a cui si intende attribuire l'incarico all'atto del conferimento degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39 del 2013.

Il RPCT opererà in conformità ai principi del d.lgs. 39/2013 e delle Linee Guida di ANAC in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi, si cui alla Delibera 833 del 3 agosto 2016.

Formazione

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione l'Ordine intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, seppur limitato nel numero, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione. Tenuto conto della natura dell'attività svolta dall'Ordine e considerate le competenze e i compiti attribuiti personale, l'obiettivo della formazione è essenzialmente quello di formare ed aggiornare il personale dipendente dell'Ordine in materia di anticorruzione e trasparenza, anche mediante il confronto con esperti del settore, al fine di rendere edotti i dipendenti su normative e meccanismi previsti della L. n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013, rafforzare l'educazione etica e civica degli stessi, sensibilizzando al rispetto delle regole.

Considerato che è stata già erogata adeguata formazione in tema di anticorruzione e trasparenza, anche relativamente alle novità normative intervenute negli anni negli anni 2016, 2017 e 2018, per il 2019 l'Ordine provvederà a programmare, ove necessario, ulteriori incontri formativi anche in ragione di ulteriori eventuali novità normative e/o variazioni dell'assetto organizzativo interno.

Rotazione del personale

L'Ordine ritiene di non poter applicare tale misura. Nonostante sia considerato uno dei principali strumenti di prevenzione, la rotazione non appare applicabile all'interno dell'Ordine in ragione del numero limitato di dipendenti in organico. Eventuali azioni in tal senso potrebbero generare inefficienze e ritardi nell'attività istituzionale.